

Bilancio consuntivo 2012

Nonostante un contesto generale non molto tranquillo a causa del perdurare di una generalizzata crisi, il Comitato amministratore della Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha licenziato un bilancio consuntivo 2012 ottimo come del resto da sempre, a dimostrazione della vitalità della categoria e della attenzione che vien data nel rispetto dei paletti assegnati di concerto con la Fondazione Enpaia. Anche nel 2012 la "Cassa Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati" è riuscita a garantire la rivalutazione dei montanti contributivi dei singoli previdenti sulla quale al termine dell'attività professionale verranno calcolate le future pensioni, mediante l'utilizzo dei soli interessi sugli investimenti, quindi senza incidere minimamente il contributo integrativo del 2%, che dunque è stato accantonato a riserva per futuri utilizzi. I contributi previdenziali versati alla Gestione previdenziale Agrotecnici/Enpaia vengono ogni anno incrementati di una percentuale determinata per legge, ovvero in relazione all'andamento del pil, valutato e comunicato dall'Istat; nel 2012 questo coefficiente di capitalizzazione è stato determinato nella misura del 1,1344%: un coefficiente considerato dal comitato di gestione, non sufficiente per la rivalutazione delle future pensioni. Della stessa opinione anche il direttore generale delle politiche previdenziali presso il ministero del Lavoro, dottor **Edoardo Gambacciani**, che in un suo intervento alla terza edizione della manifestazione sulla previdenza tenutosi a Milano, alla quale abbiamo partecipato con uno stand come Enpaia che ha fatto notare che, la comparazione del tasso di sostituzione della previdenza pubblica con quella privata ha fatto emergere un livello di adeguatezza meno generoso per le casse private rispetto alla previdenza pubblica, tanto che alcune di esse hanno rivisto o stanno rivedendo i minimi contributivi, e altre, in un'ottica di responsabilità hanno variato gli statuti inserendo la possibilità di aumentare le aliquote progressivamente, operazione già fatta dalla nostra cassa ed operativa dal 2009.

La gestione separata Inps addirittura arriverà a prelevare agli iscritti sino al 33% (oggi l'aliquota è pari al 27,82%), il dottor Agrotecnico **Alessandro Maraschi** nota come coordinatore del comitato amministratore della Cassa Agrotecnici, che il dottor Gambacciani è però il sottoscrittore del diniego alla nostra cassa di potere autonomamente riconoscere con gli utili conseguiti, una quota da destinare al montante contributivo di ciascun previdente, come deliberato ad aprile 2012 aumentando la percentuale di rivalutazione del 50% proprio per andare incontro alla necessità di dare di più senza pesare sugli iscritti in un momento di crisi, atteso che gli utili extra conseguiti sono soldi dei previdenti e non di altri. Diniego oggetto ora di un ricorso al Tar del Lazio da noi tempestivamente impugnato in quanto abbiamo la volontà di ottenere nelle sedi competenti il riconoscimento dell'autonomia del Comitato amministratore della Cassa di destinare le eccedenze conseguite oltre a riserva, anche come del resto previsto dal Regolamento della Cassa al fine di utilizzare gli utili per incrementare i futuri assegni previdenziali. Anche quest'anno si è avuto un buon risultato sui rendimenti degli investimenti, che fanno registrare un utile al netto delle imposte pari al 4,51%, destinato all'accantonamento nell'apposito fondo art. 28 comma 4, nel corso del 2012 sono state erogate solo 8 pensioni di cui 3 di reversibilità a dimostrazione che gli agrotecnici sono una categoria previdenzialmente giovane. La Cassa degli Agrotecnici ed agrotecnici laureati può pertanto guardare al futuro con fiducia e tranquillità.

Con l'entrata in vigore il primo gennaio 2009 del nuovo Regolamento della Cassa Previdenziale degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, è stata introdotta (all'art. 3), la possibilità di variare ogni anno l'aliquota che viene applicata per la determinazione del contributo soggettivo dovuto per l'anno successivo (in sostanza: dell'importo che si paga per la propria pensione). La variazione viene comunicata da ciascun iscritto, in occasione della comu-

nicazione annuale del reddito. Gli iscritti alla Gestione previdenziale Agrotecnici/Enpaia possono scegliere l'aliquota che preferiscono partendo da un minimo del 10% (minimo obbligatorio per legge) del contributo, per aumentarla al 12%, 14%, 16%, 18%, 20%, 22%, 24%, fino al 26%.

Altro fattore di rilevante evidenza è la sostenibilità della cassa. Il governo, per le casse riunite nell'Adepp, ha imposto, nel volgere di qualche mese, di passare da una sostenibilità garantita per 30 anni ad una sostenibilità garantita a 50 anni, creando logiche difficoltà nel raggiungimento di un obiettivo così ambizioso. Eppure, pur in un contesto negativo, brilla la Cassa degli Agrotecnici visto che essa già ora garantisce una sostenibilità "all'infinito", come certificato dal Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale del Ministero del Welfare che, nella sua relazione datata 28 ottobre 2009, nell'esaminare lo sviluppo futuro delle Casse private italiane ed in particolare l'anno in cui esse (*ove non adottino interventi correttivi*) avranno un saldo previdenziale negativo, alla riga riservata alla Cassa Agrotecnici non indica una data ma (*caso unico*) la parola "MAI". Siamo dunque in presenza, ad avviso del Ministero vigilante, di una Gestione dall'orizzonte infinito, per somma tranquillità dei suoi iscritti.

Altro dato estremamente rilevante è l'andamento superiore alle aspettative dei nuovi

iscritti alla Cassa Agrotecnici che ha registrato per il 2102, 112 nuovi iscritti e un incremento eccezionale a giugno 2013 ne registrati 85 (con ipotesi di arrivare a 170). Questa volontà di intraprendere la professione in un contesto economico negativo regolizzando da subito la propria posizione previdenziale è certamente frutto dell'attenzione posta da parte del Collegio nazionale e dai Collegi provinciali, che informano correttamente gli iscritti dell'obbligo di iscrizione alla Cassa per coloro che si ritrovano a svolgere la Professione di Agrotecnico ai sensi dell'art. 1 del Regolamento della Gestione. Però si può e si deve fare di più: infatti ogni anno il numero dei giovani che partecipano agli esami di abilitazione professionale cresce in maniera consistente, ma non altrettanto proporzionale cresce il numero degli iscritti alla Cassa di previdenza dunque, evidentemente non sempre a questi nuovi iscritti giungono le informazioni previdenziali corrette. Purtroppo in uno spartito molto armonioso è presente una nota stonata che è rappresentata dalla morosità che seppur negli ultimi anni -grazie anche al lavoro svolto dal comitato in sinergica collaborazione con gli uffici dell'Enpaia, che pubblicamente ringraziamo, sensibilizzando i colleghi morosi ed i Collegi provinciali, è diminuita notevolmente ma è sempre presente e costituisce un ostacolo non trascurabile per l'attività della Cassa. ■



Foto di Andrea Marin - Fondazione Musei Civici di Venezia